Council of Europe Office in Venice
Bureau du Conseil de l'Europe en Venise
Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia

Aquileia Mater: crocevia per l'Europa, faro per il Mediterraneo

Luisella Pavan-Woolfe
Direttrice
Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia

Il Consiglio d'Europa si è affermato negli anni come una comunità non solo di stati – sono 47 i paesi europei che ne fanno parte – ma anche e soprattutto di culture e valori, costruita sul principio del rispetto dei diritti umani e delle diversità etniche, religiose, culturali, della democrazia e del primato del diritto. Fin dall'adozione della Convenzione Culturale Europea nel lontano 1954, il dialogo tra i popoli e il mutuo rispetto tra culture sono stati i principi cardine su cui si è basato il processo di integrazione europea promosso dall'organizzazione.

La gestione democratica di una diversità culturale in continua espansione, radicata nella storia del nostro continente, amplificata dalla globalizzazione, è diventata sempre più una priorità. Ci si chiede come costruire una società dinamica e aperta capace di favorire la coesione nel pieno rispetto dei diritti fondamentali di ciascuno. Il Consiglio d'Europa ritiene che il rispetto e la promozione della diversità culturale siano le condizioni essenziali per lo sviluppo di società basate sulla solidarietà.

L'organizzazione che l'ufficio da me diretto rappresenta in Italia definisce il dialogo interculturale come: "un aperto e rispettoso scambio di punti di vista tra individui e gruppi appartenenti a culture differenti, che conduce ad una comprensione più approfondita della percezione globale dell'altro"

L'approccio interculturale offre un modello di gestione della diversità culturale aperto sul futuro e propone una concezione basata sulla dignità umana di ogni persona e sull'idea di un'umanità comune e di un destino comune. Se dobbiamo costruire un'identità europea, questa identità deve basarsi su valori fondamentali condivisi, sul rispetto del nostro patrimonio comune, sulla diversità culturale e sul rispetto della dignità di tutti. Il dialogo interculturale ha un ruolo importante da svolgere a tal riguardo poiché offre, da una parte, la possibilità di prevenire le scissioni etniche, religiose, linguistiche e culturali e, dall'altra, di progredire insieme e riconoscere le nostre diverse identità in modo costruttivo e democratico.

Per fare avanzare il dialogo interculturale, è necessario adattare sotto molti aspetti la governance democratica della diversità culturale; rafforzare la cittadinanza democratica e la partecipazione; insegnare e sviluppare le competenze interculturali; creare spazi riservati al dialogo interculturale o estendere quelli già esistenti; infine, fornire al dialogo interculturale una dimensione internazionale.

Auguro che l'incontro che si svolge a cura dell'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei dal 21 al 23 novembre ad Aquileia, città simbolo perché incrocio di genti e culture, possa apportare un contributo significativo per far avanzare il dialogo tra i popoli nel nostro continente.